

LA “PIACENTINA” DIANA ORIGGI SU PERVINCA DELLA BOSANA S’AGGIUDICA LA CEI*** DI 160 KM. NELLE BELLE GIORNATE DI ENDURANCE DISPUTATE ALL’IPPODROMO DI MONTECHIARUGOLO, PARMA

*DIANA ORIGGI, FROM PIACENZA, ON PERVINCA DELLA BOSANA, WON THE 160 KM CEI*** ENDURANCE RACE THAT TOOK PLACE IN THE HIPPODROME OF MONTECHIARUGOLO - PARMA*

Text and photos by Mauro Beta

Il castello di Montechiarugolo si erge sulla riva sinistra del torrente Enza, nella strategica posizione di confine tra il parmense ed il reggiano e poggia le fondamenta su un terrazzo naturale da cui deriva il toponimo del suo nome Monticulus Rivoli. Ai suoi piedi sorge l’Ippodromo del Castello ASD che ha ospitato nei suoi ricchi e capienti impianti la Val d’Enza Endurance Cup, due grandi giornate di Endurance che comprendevano, come al solito, la disputa di tre categorie grosse il sabato la CEI*** (160k), la CEI**(122km), la CEI* (82 km), e le3 rimanenti alla domenica la CEN B (84 km), la CEN A (56 km), e le due Catg. Debuttanti Agonisti e non (28 km).

Oltre centoquaranta, tra i quali tre stranieri, uno svizzero, un inglese ed una francese, i binomi giunti in questa campagna stupenda per la sua bellezza esaltata dal verde straripante dei boschi, dal giallo delle ginestre e dalla storia dei suoi castelli eleganti. La valle che si parte da Montechiarugolo e va verso l’Appennino deve la sua fama per la storica riconciliazione, a tutti nota, avvenuta da queste parti tramite la signora di queste terre Matilde di Canossa, fra Enrico IV° e papa Gregorio VII° nel lontano 1077.

La 160 km. ha sempre visto nelle prime posizioni i cavalli della Bosana che hanno dato ritmo e grande spirito alla gara e Pervinca della Bosana montata da Diana Origgi, tagliava per prima il traguardo finale (media 16,753 km./ora) mentre alla seconda piazza s’inseriva Antonio Vaccarecci su Eldor che batteva in volata la yr Rebecca Borghi su Rapunzia della Bosana, mentre la Giuria assegnava la “best condition” a Schanandoa. River di Emanuele Fondi. Trentadue partenti e solo sedici classificati dopo la dura batta-

The castle of Montechiarugolo is located on the left bank of a stream called Enza in a strategic position forming a natural border between Parma and Reggio Emilia. The castle takes its name from the “natural terrace” over the stream on which its foundations rest (Monticulus Rivoli). The Hippodrome of Castle ASD, that hosted in its prestigious and spacious facilities the Val d’Enza Endurance Cup, is just below the Castle. The races took place over two days. As always, on Saturday the three main categories were held: the CEI*** (160k), the CEI**(122km) and the CEI* (82 km), followed, on Sunday, by the remaining categories: the CEN B (84 km) and the CEN A (56 km) and the agonistic and non agonistic Debating Categories ran the (28 km).

Over 140 pairs, including three competitors from abroad (Switzerland, England and France), arrived in this beautiful countryside, made even more charming by the intense green of the woods, the yellow seasonal blooms and the charming history of its elegant castles.

The valley that runs from Montechiarugolo to the Apennines owes its fame to the historical reconciliation between Henry IV° and Pope Gregorio VII° that took place in this area in 1077 thanks also to Matilde of Canossa.

The horses of the Bosana Stud led the 160 km race, giving the right rhythm to the race and bringing a lot of enthusiasm. Pervinca della Bosana, ridden by Diana Origgi, was the first one to reach the finish line (with an average of 16.753 Km/h). Second place was taken by Antonio Vaccarecci on Eldor who left behind the yr Rebecca Borghi on Rapunzia della Bosana. The “best condition” title was assigned to Schanandoa River owned by Emanuele Fondi. There were 32 pairs at the start line, but only 16 qualified after a tough challenge round the flat rings along the edges of the Enza and up the hills that formed the orange ring also called “the rosemary ring”.

Diana Origi



Visite veterinarie

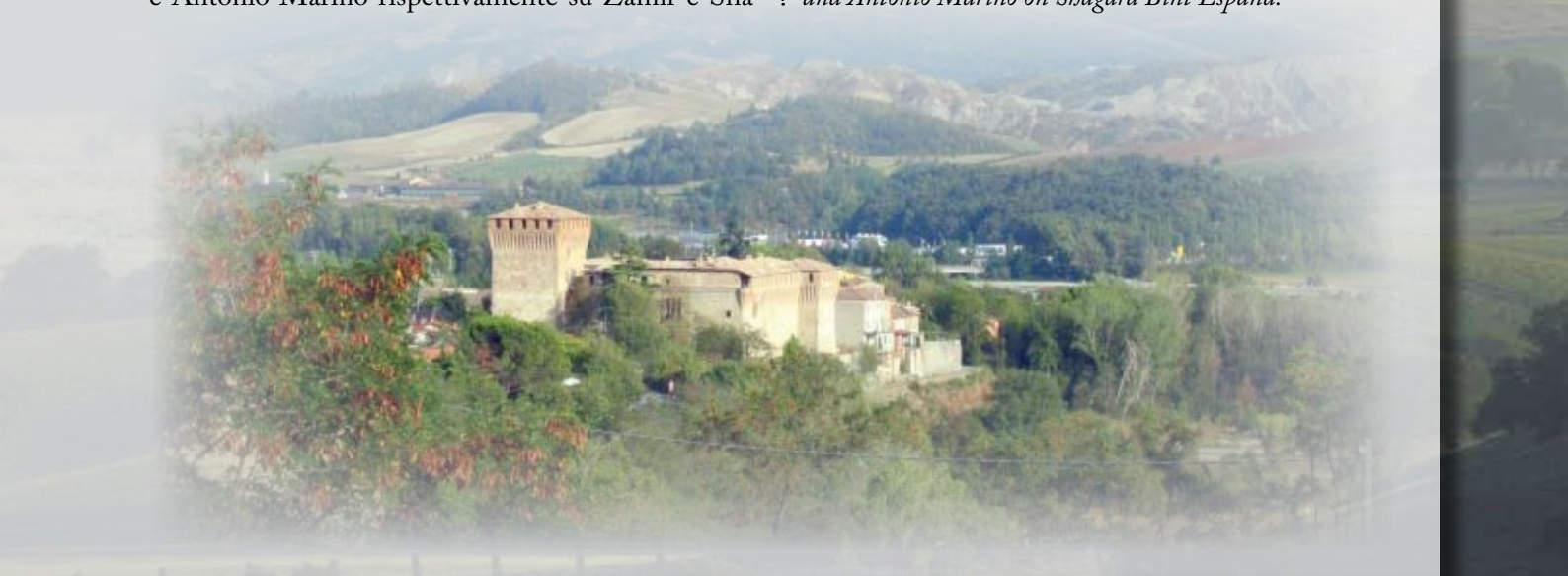


il percorso

glia lungo le piatte tornate lungo le sponde dell'Enza, per poi salire sui contrafforti collinari dell'anello arancio detto "del rosmarino" che viaggiava per le valli. Nella CEI* di 122 km. successo di Marco Sardo su Oros (best condition), media 18,449 km./ora, che batteva Annamaria Casamento su Turandor di Valleverdi e Giacomo Riboldi su Dellaru e nella CEI* di 82 km. la vittoria e la "best condition" andavano a Vincenzo Amato ed al baio Missouri che precedevano al traguardo Fabio Orlando e Antonio Marino rispettivamente su Zamir e Sha-

condition), average in the 122 km CEI**, who left behind Annamaria Casamento on Turandor di Valleverdi in second place and Giacomo Riboldi on Dellaru in third place. The 82 km CEI* and the best condition title were won by Vincenzo Amato on the bay horse Missouri followed by Fabio Orlando on Zamir and Antonio Marino on Shagara Bint Espana.

*G r e -
at success
for Marco
Sardo
on Oros (best
18.449 km/h
Annamaria
Casamento
on Turandor
di Valleverdi
in second place
and Giacomo
Riboldi on
Dellaru in third
place. The 82
km CEI*
and the best
condition title
were won by
Vincenzo Amato
on the bay horse
Missouri
followed by
Fabio Orlando
on Zamir
and Antonio
Marino on
Shagara Bint
Espana.*





Gicomo Riboldi



Emanuele Fondi, best condition nella 160 km

gara Bint Espana. Le categorie Nazionali e dei debuttanti, disputate nella giornata successiva, vedevano le affermazioni nella 84 km. di Giorgio Amadori su Acetho, nella 56 km. di Mauro Galbardi, nelle regionali di Giorgio Cingolani su Kolh e Tatiana Asti su Laurence è stata la non agonista col miglior punteggio. Grande organizzazione e grande entusiasmo, la sistemazione dei cavalli, i cancelli veterinari, le segnalazioni sul percorso vere chicche. E bravi questi matildiani, torneremo a... Canossa, ma non in senso di umiliazione come è conosciuta questa valle dell'Enza, ma per rivivere i bei momenti di vero sport vissuti in questo maggio.

Abbiamo incontrato subito dopo la gara la vincitrice Diana Origgi, già campionessa del mondo a squadre nel 2004 e non nuova a questi importanti successi, che montava Pervinca della Bosana un cavallo allevato dal padre il grande dottor Gino.

“Era la prima volta che affrontavi la Val D’Enza Endurance Cup, e cosa ne pensi del percorso e dell’organizzazione che a noi son parsi veramente di alto livello?”

“Ero già stata a Montechiarugolo sia per gare regionali nella veste di Tecnico con il Team La Bosana sia per le selezioni per il campionato del mondo 2010, ma non avevo mai messo il naso fuori dall’ippodromo. Gli organizzatori della gara hanno fatto un lavoro ottimo sia per la qualità del percorso sia dal punto di vista logistico. Chi si aspettava un galoppatoio è rimasto un pò deluso perché quello che contraddistingue questa gara è la variabilità del fondo nei due giri in piano e un meraviglioso giro sull’Appennino emiliano.

“... tu come hai affrontato la gara?”

“Quando parto non ho mai ben chiaro il programma della giornata, ma solo lo scopo della nostra fatica. Volevo fare una bella gara con la mia Pervinca della Bosana e valorizzare un altro nostro binomio che per

The National and the debuting categories took place on Sunday. The 84 km race was won by Giorgio Amadori on Acetho, the 56 km race by Mauro Galbardi, while the Regional races were won by Giorgio Cingolani on Kolh and Tatiana Asti on Laurence (also best agonistic rider with the best score). There was great excitement. The organization was impeccable; the facilities for the horses were very well taken care of; the vet gates and the race tracks were very well sign-posted. Our compliments to the locals: we will be back next year to repeat this wonderful experience.

After the race we had the pleasure of meeting the winner Diana Origgi (the 2004 world team champion) who rode Pervinca della Bosana a horse bred by her father Gino who is very well known.

“This was the first time you competed in the Val D’Enza Endurance Cup. What do you think of the track and of the organization that to us appeared to be of very high level?”

“I had already been to Montechiarugolo for regional races as technical expert of the Bosana Team and for the 2010 selection for the world cup, but I never left the Hippodrome. The organizers of this race have done a remarkable job: the quality and the logistic aspect of the race track were exceptional. All those who were expecting a galloping race course were undoubtedly disappointed as what distinguishes this particular race is the unstable track round the two flat rings and the wonderful panoramic tour of the Apennines of Emilia.

“...how did you face the race?”

“When I start a race I am never sure what my schedule for the day will be; I just focus on effort. I wanted to run a nice race with my Pervinca della Bosana and push another pair on our team: Rebecca Borghi on Rapunzia della Bosana, hidden away for too long in the junior rider teams. We raced and made every decision together. Working in pairs makes things much easier: half way through the third round (the most difficult because of the hills) we decided to carry on at our own speed, no matter where that may lead us and irrespective of

troppo tempo è stato nascosto negli Juniores, Rebecca Borghi e Rapunzia della Bosana.

Abbiamo affrontato tutta la gara prendendo le decisioni insieme. Lavorando in coppia è tutto molto più facile: a metà del terzo giro, quello più impegnativo per la presenza di salite, abbiamo deciso di fare il nostro passo, ovunque questo ci avesse portato, indipendentemente dalla velocità a dalla posizione degli altri cavalieri. Devo ammettere che abbiamo corso più per dimostrare il valore dei nostri cavalli che per il risultato”.

“La gara di Montechiarugolo era valida per le selezioni per il Campionato Europeo a Florac (FRA) che si terrà in settembre. Quanto questo importante impegno ha condizionato la tua gara?”.

“Già prima di partire da casa avevo deciso che la qualifica per l'Europeo era un fattore di seconda importanza. Il vero obiettivo era la crescita sportiva di Pervinca della Bosana e di Rapunzia della Bosana..

Ho partecipato l'anno scorso a Florac facendo tutta la gara in testa ma concludendola a 140 km per una leggera zoppia di Pervinca e ho potuto constatare di prima mano la difficoltà di questa gara.

Per arrivare preparati a una gara così non basta una qualifica su un foglio ma un percorso agonistico specifico per abituare i cavalli alle pendenze, ai cambi di temperatura, allo stress continuo e così via. Ho deciso di vivere Montechiarugolo come preparazione e test per le alte temperature e alla ventilazione ridotta. Purtroppo il percorso non permetteva di verificare l'effettiva solidità dei cavalli su dislivelli continui ma tali verifiche ho già potuto farle in altre competizioni.

E' una verifica che non avrei potuto fare se fossi partita con l'idea di sopravvivere per avere la possibilità di andare in nazionale.”

Poche idee ma chiarissime di chi è veramente del me-

the speed and the position of other riders . I must admit that we raced faster to prove the quality of our horses and not really for the final result”.

“The race in Montechiarugolo was valid for the selections for the European Championship in Florac (FR) that will take place in September. How much did this important event influence your race ?”

“Before leaving home I had already decided that qualifying for the European Championship was not the main thing. The real goal was to demonstrate the improvement of Pervinca and Rapunzia della Bosana from a sports point of view. Last year I took part in the Florac race. I was in the lead, but unfortunately my race finished after 140 km's because Pervinca was slightly lame. I was able to realize how tough this race actually is. A written qualification is not enough to be ready for such an important race. What you really need is a specific track with different slopes where you can practice and train horses getting them used to continuous stress and changes of temperature. I decided to use Montechiarugolo as a preparation track and as a test for high temperatures and reduced ventilation. Unfortunately, verifying the actual strength of the horses on a track with constant level differences wasn't really possible in this case, but I already had the opportunity to do this in other races. I would not have been able to do this test if I was constantly thinking of qualifying to enter the National team”.

Her ideas are few, but very clear. She really knows her business.

Fabio Zuccolo is continuing with his Calculating System and managing the results of endurance races. Judges and competitors are very satisfied with this new innovative method, but Fabio may still have a few doubts...Let's ask him what his views are:

“How is your interesting project going...?”

*“I have finally used my System for endurance race management in the CEI*** category in real-time. This is the longest and most challenging race, not only for the horses and riders.*



La yr Rebecca Borghi su Rapunzia della Bosana



Fabio Zuccolo

stiere.

Fabio Zuccolo, l'uomo "calcolo" della nostra endurance continua con il suo "SISTEMA" di gestione dei risultati e Giuria e concorrenti sono tutti molto contenti dell'innovazione apportate ma Fabio forse ha ancora qualche riserva. Sentiamo cosa ne pensa: "A che punto siamo con il tuo interessante lavoro..."

"Ho finalmente applicato il mio sistema di gestione delle gare di endurance in tempo reale alla categoria CEI***, la più lunga e impegnativa, non solo per cavalli e cavalieri. Infatti, il personale e le attrezzature sono attivi sin da prima della partenza della prima categoria fino all'arrivo dell'ultimo concorrente, il che è molto impegnativo. Ho battezzato il sistema ERTZ, acronimo di Endurance Real Time, che è quanto in buona sostanza fa il sistema, ovvero avere i dati digitalizzati in tempo reale su monitor informativi per consentire a tutti di sapere in ogni momento la situazione di ogni concorrente e in generale sull'andamento della manifestazione. Il sistema è molto funzionale e consente ai concorrenti di dedicarsi completamente alla gara senza le problematiche legate alla gestione cartacea delle time card e senza dover indossare il transponder, ovvero un chip che rileva automaticamente i passaggi dei concorrenti ma che, oltre ai costi troppo elevati, è solo un impiccio per i cavalli, poiché viene applicato sulle testiere o sull'incollatura."

Fabio Zuccolo è veramente l'uomo in più della nostra endurance. □



Marco Sardo

In fact, the staff and the equipment are all active well before the first category starts off until the last competitor reaches the finish line. This is extremely demanding. I named the system ERTZ to mean Endurance Real Time and this is basically what the system does: it transmits digital real-time data to a screen. This way everyone is able to check the situation of each competitor at any time and check the running of the event in general. The system is very functional and allows competitors to focus on the race without having to worry about time cards and without having to wear transponders (chips that automatically registers their passage) that is very expensive and also uncomfortable for the horses as it is usually applied to their halters or their neck pieces."

Fabio Zuccolo really is the man that makes the difference in the world of endurance. □



I cronometristi al lavoro



I Giudici delle gare di Montechiarugolo